



*Interno della Corsia Vecchia "Sala Folchi" lato verso l'entrata della Chiesa di Sant'Andrea e Bartolomeo*



*Interno della Corsia Vecchia "Sala Folchi" lato verso l'entrata della Sala d'Angolo*

## **11. CORSIA OSPEDALIERA C.D. "VECCHIA" (SALA FOLCHI)**

L'Ospedale del Salvatore (oggi Ospedale San Giovanni) trova le sue origini nel 1216, quando il Cardinale Giovanni Colonna fonda una Compagnia intitolata al Santissimo Salvatore, che inglobava l'antica Compagnia dei Raccomandati, allo scopo di assistere i più bisognosi, e custodire la Sacra Immagine Acheropita del Santissimo Salvatore. Nel 1288 per volere del Cardinale Pietro Colonna e con l'autorità del pontefice Niccolò V, viene istituito il primitivo Ospizio della Confraternita, originariamente collocato alle spalle della chiesa dei Santi Marcellino e Pietro in via Merulana e che si estende sino all'attuale via di San Giovanni in Laterano. L'istituzione era dedicata a Sant'Antonio e fu anche denominato *luxta Lateranum*, ossia "vicino al Laterano". Lo Statuto della Confraternita risale al 1331: è di allora la prima regola che riassumeva l'iter della processione della Sacra Effigie, il numero dei confratelli e dei religiosi con gli incarichi affidati, ma non faceva nessun accenno all'attività di assistenza agli infermi. E' solo nel 1333, quando il Capitolo Lateranense cede alla Compagnia dei Raccomandati del Santissimo Salvatore una fabbrica in rovina presso l'arco di Basile, che viene eretto il nuovo Ospedale sul lato opposto della piazza, adiacente a via di Santo Stefano Rotondo e di fronte all'imbocco di via dei Santi Quattro. Nel 1338 la stessa Confraternita acquistò dalla Basilica Lateranense un terreno dove c'erano le Torri dei Novelli e la piccola Chiesa di San Michele Arcangelo. E' quindi il 1338 la data in cui ebbe inizio, come viene espressamente riportato nel testamento del Cardinal Pietro Colonna, il nuovo Ospedale dell'Angelo. Lì dove sorgeva la vecchia chiesa dunque, la Confraternita fece erigere il nuovo ospedale che la inglobò, l'Ospedale veniva chiamato anche Ospedale di San Michele, da San Michele Arcangelo. In quello stesso anno la Confraternita entra in possesso di un semirudere situato tra la casa Dè Novelli e la Chiesa di Sant'Andrea e Bartolomeo. A memoria dei lavori intrapresi in quell'anno vi è la decorazione trecentesca, successivamente collocata sull'arco d'ingresso quattrocentesco in via di Santo Stefano Rotondo decorato con un'epigrafe latina in stile gotico che recita *"Hoc opus in choatum fuit tempore guardianatus Francisci Vecchiet Francisci Rosane priorum sub anno Domini MCCCXLVIII indictione secundamense septembris"*. Nel 1460 Everso II Conte degli Anguillara effettua un lascito testamentario, a cui ne seguirono altri, alla Confraternita in favore di un ulteriore ingrandimento dell'Ospedale; nel 1462 viene quindi costruita la corsia (Corsia Vecchia) alle spalle della chiesa di San Andrea e Bartolomeo, ormai parte integrante dell'Ospedale. Murato sulla facciata si conserva ancora oggi lo stemma di Everso, in ricordo di suddetta donazione. Nel 1580, quando iniziarono i lavori per il nuovo braccio (Corsia Nuova) dell'Ospedale destinato agli uomini, l'ala venne sopraelevata; i lavori terminarono sotto il regno di Urbano VIII in concomitanza con i grandi cambiamenti urbanistici in atto a Roma in quel periodo. Risalgono al 1631 nuovi importanti interventi strutturali fatti alla corsia per mano di Giacomo Mola, nominato architetto della Confraternita, in collaborazione con il fratello Giovanni Battista e Carlo Rainaldi.

Entrando dall'entrata principale dell'attuale Ospedale di San Giovanni e dirigendosi in direzione Nord- Est, si attraversa il Cortile Monumentale per raggiungere la Sala Folchi, sita al piano terra della cosiddetta Corsia Vecchia dell'antico Ospedale del San Salvatore e braccio congiunzione di quest'ultimo con la Chiesa di Sant'Andrea e Bartolomeo.

Suddetta sala, allestita per il grande Giubileo del 2000, viene attualmente utilizzata per riunioni, congressi ed eventi.